



#V4VOLUNTEERS

Policy Recommendations EU Report

Reference number
604715-EPP-1-2018-1-EL-EPPKA3-IPI-SOC-IN



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

#V4Volunteers is coordinated by:



United Societies of Balkans

Al. Delmouzou 8, Thessaloniki, 546 35, Greece
info@usbngo.gr
www.usbngo.gr

in partnership with:



Fundacja Autokreacja

ul. Mokotowska 100-640 Warszawa, Poland
autokreacja@autokreacja.org
www.autokreacja.org



Merseyside Expanding Horizons

J. Lappin Centre, Mill Lane, Old Swan, Liverpool, L13 5TF, U.K.
info@expandinghorizons.co.uk
www.expandinghorizons.co.uk



Per Esemplio Onlus

via Saladino, 3-5, 90134 Palermo, Italy
info@peresempionlus.org
www.peresempionlus.org



Sende

Senderiz 33, 32850, Lobeira, Spain
sendeorg@gmail.com
www.sende.co

www.vforvolunteers.eu





#V4VOLUNTEERS

Policy Recommendations EU Report

Giugno 2021



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea nella produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del suo contenuto, e riflette esclusivamente il punto di vista dei suoi autori; la Commissione non deve essere ritenuta responsabile dell'uso che viene fatto delle informazioni qui contenute.



Indice

Introduzione	5
1.Politiche Nazionali: lacune e miglioramenti	9
1.1 Grecia United Societies of Balkans	
1.2 Italia Per Esempio Onlus	
1.3 Polonia Fundacja Autocreacja	
1.4 Spagna Sende	
1.5 U.K. Merseyside Expanding Horizons	
2. Attività Nazionali di Volontariato: lacune e miglioramenti	29
2.1 Grecia United Societies of Balkans	
2.2 Italia Per Esempio Onlus	
2.3 Polonia Fundacja Autocreacja	
2.4 Spagna Sende	
2.5 U.K. Merseyside Expanding Horizons	
Conclusioni	39
Bibliografia.....	42



INTRODUZIONE

V4Volunteers è un progetto finanziato dalla KA3- Inclusione sociale attraverso l'istruzione, la formazione e la gioventù del programma Erasmus+, che mira a responsabilizzare gli operatori giovanili e supportare il personale esperto nel campo del volontariato.

Essi svilupperanno competenze relative alla promozione, all'implementazione e mainstreaming dei progetti di volontariato come strumento per l'inclusione sociale.

Nello specifico, questo progetto mira a:

- ◆ Promuovere il volontariato giovanile come strumento di inclusione sociale dei giovani con minori opportunità.
- ◆ Incoraggiare attivamente il volontariato, come mezzo di impegno civico e rafforzamento delle capacità giovanili.
- ◆ Sviluppare e condividere metodi innovativi per rafforzare il volontariato.
- ◆ Sviluppare raccomandazioni politiche sul tema del volontariato.
- ◆ Stabilire una cooperazione sostenibile tra gli attori coinvolti nel Servizio Volontariato Europeo e Corpo Europeo di Solidarietà.
- ◆ Equipaggiare il personale di supporto ai progetti di volontariato delle organizzazioni partner con nuove abilità, conoscenze e competenze, al fine di stabilire standard più elevate nei progetti di volontariato all'interno dei paesi partecipanti.



La **realizzazione** del progetto è stata effettuata in tre fasi:

Prima Fase


- ◆ L'approccio olistico al volontario.
- ◆ Scoperta del ruolo del volontariato come un modo di impegno civico e di sviluppo delle capacità dei giovani.
- ◆ Modi di usare il volontariato come strumento per creare opportunità di inclusione sociale.

Seconda Fase

- ◆ Creare uno spazio di condivisione per valutare i progetti di volontariato.
- ◆ Condivisione di buone e cattive pratiche.
- ◆ Approcci, strumenti e metodologie innovative.

Terza Fase

- ◆ Creazione di Raccomandazioni Politiche nel quadro dei progetti di volontariato.
- ◆ Coinvolgimento delle autorità locali, regionali ed europee.



Questo report copre la terza fase del progetto, con una durata totale di due anni. L'obiettivo principale è quello di creare raccomandazioni politiche, nell'ambito dei progetti di volontariato, con il coinvolgimento delle autorità locali, regionali ed europee.

Questo report è indirizzato all'EACEA ed ai responsabili politici e mira a influenzare questi ultimi, le varie parti interessate ed i volontari.


Nello specifico, il report analizza le politiche nazionali e le attività di volontariato in Grecia, Spagna, Italia, Polonia e Regno Unito e suggerisce miglioramenti basati su lacune politiche individuate durante la fase di ricerca.

Il report è suddiviso in due sezioni principali:

- ◆ Politiche Nazionali: lacune identificate e miglioramenti suggeriti
- ◆ Politiche Nazionali: Attività nazionali di volontariato, lacune identificate e miglioramenti suggeriti.

Un aspetto importante di questo progetto è quello di **mappare il quadro esistente delle politiche che danno forma al volontariato in Europa, analizzare le lacune politiche e suggerire miglioramenti per lo sviluppo.**

Dopo aver messo in relazione le buone pratiche con le politiche, abbiamo prodotto questo rapporto di raccomandazione politica per i responsabili politici.



Questo rapporto di raccomandazione politica è stato progettato con la partecipazione attiva di tutte le organizzazioni e in particolare con l'aiuto di:

Da Merseyside Expanding Horizons:

Marta Lázaro Echavarren, Project Manager

Cinzia Miatto, Project Manager

Anna Bellan, Programme Manager

Da United Societies of Balkans:

Yannis Tsilsou, Project Manager

Zach Piazas, Project Manager

Da Fundacja Autokreacja:

Da Per Esempio Onlus:

Anna Maria Di Paola, Project Manager

Da Sende:



#V4VOLUNTEERS

1

Politiche Nazionali

Lacune e
miglioramenti



Le tre principali **lacune** politiche del volontariato;



Poiché non esiste una legislazione riconosciuta per i volontari o per le organizzazioni di volontariato, i volontari non beneficiano di una protezione legale specifica.

La mancanza di un adeguato riconoscimento legale comporta l'utilizzo di norme generiche che riguardano l'occupazione, la residenza, l'assistenza sanitaria e sociale e la mobilità. Un'altra problematica è data dall'indefinita differenziazione tra lavoro retribuito e non retribuito;











Per quanto riguarda le organizzazioni di volontariato, non vi sono riferimenti al loro status di enti di volontariato né nel diritto civile né nel diritto tributario. Pertanto, nessuna norma disciplina le relazioni tra i membri delle organizzazioni di volontariato. Di conseguenza, possono verificarsi ambiguità e questioni legali tra il personale retribuito e i membri che svolgono attività di volontariato per un'organizzazione;



Non è molto risaputo che il volontariato non sia ufficialmente stabilito come concetto. Tale problema deriva dalla scarsa promozione del volontariato, dall'assenza sia di un riconoscimento formale, che di un valore lavorativo, dall'insufficiente finanziamento delle opportunità di volontariato e dall'assenza di linee guida strutturate utili alla gestione e al monitoraggio delle attività di volontariato.

In risposta ai problemi sopraelencati, dei potenziali **miglioramenti**, in termini di definizione delle politiche, potrebbero essere:

-  Una definizione chiara e una conseguente istituzionalizzazione del volontariato, del ruolo dei suoi operatori e delle organizzazioni di volontariato;
-  L'istituzione di un quadro legislativo specifico per le attività di volontariato, in modo tale da essere separate e distinte da altre forme di lavoro (lavoro retribuito, tirocinio), con lo scopo principale di tutelare i volontari dallo sfruttamento;
-  L'attribuzione di un valore reale e un riconoscimento formale dell'esperienza di volontariato e delle rispettive competenze acquisite, nonché un accrescimento della sua visibilità quando si tratta di occupazione nel settore pubblico;
-  Una copertura assicurativa di eventuali problemi di salute che potrebbero insorgere nello svolgimento di attività di volontariato;
-  L'istituzione di linee guida strutturate e ufficiali inerenti al funzionamento delle organizzazioni di volontariato e la gestione e monitoraggio delle attività di volontariato;
-  La creazione di un meccanismo di controllo del quadro legislativo di riferimento per la protezione dei beneficiari e dei volontari;
-  L'integrazione del volontariato nell'educazione dei bambini aggiungendo azioni e corsi che affianchino il curriculum scolastico;
-  L'aumento delle risorse investite nelle attività di volontariato, sia in termini qualitativi che quantitativi, fornite dagli stati nazionali e non solo tramite finanziamenti europei.




Gli eventi degli ultimi anni mostrano che le autorità locali della Grecia hanno richiesto l'aiuto di volontari quando sono emerse questioni riguardanti: l'assistenza a gruppi socialmente vulnerabili, la povertà, la migrazione, la disabilità (Paralimpiadi 2004) e i disastri naturali (Mati 2018). Con l'inasprirsi della crisi in Grecia, la richiesta di aiuti umanitari è aumentata, così come la risposta dei cittadini greci. La connessione tra la domanda di aiuto e la risposta dei cittadini è stata facilitata dalle ONG che operano volontariamente nel territorio. Come accennato in precedenza, al momento non esiste un quadro legislativo per il volontariato, il che rende lo stato incapace di promuovere le attività di volontariato con facilità, lasciando quindi alle sinergie tra ONG e gruppi informali il compito di affrontare le questioni sociali. Tali sinergie si realizzano con finanziamenti provenienti da fondi e fondazioni europee, piuttosto che dallo stato. In Grecia le autorità locali spesso non riescono a impegnarsi con le organizzazioni di volontariato se il problema non è diffuso in tutto il paese. Ciò è particolarmente evidente nelle grandi comunità come quella di Salonicco, dove il reclutamento e coinvolgimento nelle attività di volontariato risultano molto bassi perché il bisogno di volontari potrebbe essere troppo localizzato. Pertanto, solo poche autorità locali greche sono di fatto coinvolte regolarmente in attività di volontariato (es. pulizia delle città, approvvigionamenti di cibo, donazioni di sangue.)




Le autorità locali sono forti e indipendenti istituzioni democratiche dello stato. Il volontariato è un'attività che può aiutare ad affrontare problemi della società civile che lo stato da solo ha difficoltà ad affrontare. Pertanto, la cooperazione tra gli enti locali e il settore del volontariato è una necessità assoluta e merita ulteriori sviluppi. L'introduzione di un quadro formale attraverso il quale le due parti possano lavorare insieme rafforzerebbe il contributo che loro apporterebbero al benessere dei cittadini e insieme le due parti potrebbero affrontare questioni di interesse della comunità locale.






 In Grecia di solito i dipendenti vengono valutati solo sulla base delle loro qualifiche formali. Il volontariato ha un valore minimo, se non nullo, per l'inserimento professionale. Questo problema è dato dalla mancanza di un riconoscimento ufficiale del volontariato. Inoltre, sembra esserci una discrepanza tra ciò che i datori di lavoro pensano siano le competenze che i volontari acquisiscono durante le attività di volontariato e le competenze che di fatto i volontari acquisiscono. I risultati del focus group mostrano che molti volontari riconoscono di aver acquisito conoscenze, abilità, esperienza e diverse capacità. Il volontariato li ha aiutati a crescere come individui e diventare risorse professionali. Inoltre, le organizzazioni di volontariato forniscono la formazione su varie competenze relative ai requisiti specifici delle posizioni di volontariato.

 Di conseguenza, da un lato ci sono volontari con capacità professionali che aumentano la loro competitività nel mercato del lavoro. D'altro canto, manca il riconoscimento formale di queste competenze da parte dei datori di lavoro. Per colmare questa lacuna, il governo e le autorità locali dovrebbero istituire un sistema che valuti le competenze acquisite durante le attività di volontariato e che possa dare loro il giusto accreditamento ufficiale. Un'altra via sarebbe quella di valutare le qualità del lavoro delle organizzazioni di volontariato e consentire loro di fornire ai volontari un accreditamento ufficiale.



 Il certificato **Youthpass** è un esempio di accreditamento per il lavoro volontario. Tuttavia, non è formalmente riconosciuto o preso in considerazione dai datori di lavoro. Le due motivazioni principali di ciò sono:

- ♦ La mancanza di consapevolezza di cosa sia esattamente lo Youthpass e del fatto che le competenze acquisite durante le attività di volontariato che registra lo Youthpass non necessitano verifica; ciò riconferma il bisogno di una normativa di valutazione ufficiale.
- ♦ Lo Europass non è molto diffuso, sebbene sia uno strumento adatto alle imprese e alle organizzazioni che lavorano a livello europeo e internazionale. Questa problematica è legata alla mancanza di opzioni di personalizzazione della struttura e del formato dei CV e delle Cover Letter.



Italia



Il volontariato è un fenomeno profondamente radicato e diffuso in Italia ed ha una lunga tradizione riconosciuta dalla legge, infatti ne viene riconosciuto il valore sociale in quanto promuove partecipazione, solidarietà e pluralismo. In Italia esistono anche varie forme di volontariato non organizzato e attività non retribuite intraprese a beneficio della società civile.

Il volontariato si è sviluppato nel tempo attraverso diverse matrici culturali: le principali sono la matrice Cattolica, che si basa sul concetto di pietas cristiana, la matrice operaia e socialista, che si è sviluppata a partire dall'Ottocento, e la matrice liberale.


La Costituzione italiana fornisce uno stimolo alla solidarietà sociale. Gli Articoli 2 e 3 della costituzione descrivono ai cittadini i loro doveri fondamentali in tema di solidarietà e attribuiscono responsabilità alla collettività e alle pubbliche amministrazioni.

“Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”.

“Art. 3 [...] È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.




È importante anche citare l'Articolo 18, che recita: i cittadini hanno diritto alla libera associazione.



Nel 1991 è stato approvato il primo quadro legislativo sul volontariato (Legge 266/1991). La legge mirava a definire il profilo legale delle organizzazioni di volontariato. Tale legge ha regolato il rapporto tra le organizzazioni di volontariato e le istituzioni pubbliche, riconoscendo il valore sociale e la funzione del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

L'Articolo 2, comma 1, chiarisce: “[...] per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo gratuito, tramite l'organizzazione di cui l volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà”.

La legge 266/1991 stabilisce anche i principi e i criteri che regolano i rapporti tra enti pubblici e organizzazioni di volontariato. Le regioni e province autonome italiane hanno seguito questi principi. Le autorità regionali hanno stabilito norme simili seguendo la legge nazionale. La legge non si concentra direttamente sull'individuo in quanto volontario ma si riferisce al volontariato definendo le sue attività e regolandone il lavoro e disciplinando il loro rapporto con i governi nazionali e locali. Tale legge ha esteso tutele e diritti ai volontari imponendo doveri specifici alle organizzazioni di volontariato, compreso ad esempio l'obbligo di assicurare tutti i suoi membri contro malattie e responsabilità civile. Inoltre, essa distingue chiaramente il volontariato dai rapporti di lavoro.



Successivamente, dopo l'abrogazione del quadro di legge sul volontariato 266/1991, il D.lgs. 117/2017 (cosiddetto Codice del Terzo Settore) definisce il volontario come: "una persona che, per propria libera scelta, svolge attività a favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo Settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà".

Con questa riforma i volontari acquisiscono uno status giuridico: i volontari sono persone che, per loro libera scelta, svolgono attività a favore del bene comune e della comunità, attraverso un organismo del terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per rispondere ai bisogni delle persone e della comunità, in modo personale, spontaneo, gratuito ed esclusivamente per la solidarietà sociale.

Il Codice del Terzo Settore tutela i volontari dallo sfruttamento. Infatti, ad esempio i volontari non possono lavorare presso un'organizzazione per la quale prestano servizio come volontari.

La legge richiede una copertura assicurativa sia sanitaria che per la responsabilità civile dei volontari.

Inoltre, i volontari non possono essere retribuiti per il loro servizio, ma possono ricevere un rimborso delle spese sostenute, entro dei limiti concordati preventivamente con l'organizzazione.

Il Codice del Terzo Settore richiede alle pubbliche amministrazioni di promuovere una cultura del volontariato, soprattutto tra i giovani, attraverso l'attuazione di iniziative promozionali nelle scuole e nelle università, coinvolgendo le organizzazioni di volontariato e altri enti del terzo settore.





Attualmente le organizzazioni no-profit in Italia svolgono un ruolo cruciale nel fornire servizi sociali e nel raggiungere degli obiettivi di politica sociale. A causa del decentramento dei servizi sanitari e sociali le organizzazioni no-profit sono assoggettate agli enti locali (regioni e comuni). A seguito dell'incremento recente del numero di servizi affidate alle organizzazioni no-profit dalle autorità locali, alcune aree pesantemente colpite della sanità e del welfare ora sono a carico del settore no-profit. Le organizzazioni no-profit spesso compensano alcune lacune nei settori dei servizi pubblici e sociali. Con l'aggravarsi della crisi COVID-19, le organizzazioni senza scopo di lucro hanno risposto ad una esigenza reale e concreta su base del tutto volontaria, aiutando a gestire la crisi e colmando delle lacune delle politiche governative.



Attualmente in Italia, nonostante la promozione del volontariato e del riconoscimento dello status dei volontari, solitamente per ottenere un lavoro, le persone vengono selezionate per un colloquio solo sulla base delle loro qualifiche formali.

Questo accade perché, soprattutto a livello locale, non esiste un quadro ufficiale per il riconoscimento delle competenze acquisite attraverso l'esperienza del volontariato. Questa situazione è paradossale, poiché sempre più giovani sono alla ricerca di opportunità di volontariato per poter aggiungere nuove esperienze e competenze al loro curriculum. In Italia il riconoscimento delle attività di volontariato è oggetto di dibattito, al fine di sviluppare e attuare nuove riforme.



Lo **Youthpass** è il principale strumento utilizzato in Italia per il riconoscimento delle competenze sviluppate durante le attività di volontariato. L'Agenzia Nazionale Giovani (ANG) prevede un programma specifico di informazione, promozione e assistenza tecnica sull'utilizzo dello Youthpass tra i giovani che hanno partecipato a progetti finanziati da Erasmus+ e dal Corpo Europeo di Solidarietà. Lo Youthpass può anche essere utilizzato per il riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari (CFU). Tuttavia, ancora non esistono regolamenti o linee guida nazionali comuni a tutte le università, in quanto il riconoscimento dei CFU dipende dai singoli corsi di laurea a cui gli studenti presentano lo Youthpass. Nonostante tutto, lo Youthpass non viene riconosciuto sempre, infatti i giovani stessi spesso non comprendono del tutto il significato o l'utilità di tale certificato.








Alla luce di ciò, è fondamentale che certificati quali lo Youthpass siano promossi attraverso iniziative governative e applicati ad altri percorsi di istruzione non formale, come ad esempio il servizio civile.



Polonia

Negli ultimi tre anni in Polonia si è assistito ad una sostanziale rivalutazione delle politiche sociali che ha portato all'emergere di nuovi ruoli per i gruppi di volontariato nel paese, riconoscendo il valore e l'impegno dei volontari e i benefici per la società.

-  Il governo polacco ha condotto diverse iniziative per aumentare la diffusione del volontariato nel paese.
-  In ciascun caso (UE, stato e autorità locali), si raccomanda di limitare il più possibile i costi amministrativi. Questi costi sono in gran parte stipendi, tasse, previdenza sociale etc.
-  In Polonia, data la carenza di personale nel mercato del lavoro, le organizzazioni senza scopo di lucro hanno difficoltà a reclutare dipendenti con elevate competenze e capacità manageriali.
-  Sono necessarie persone qualificate per il reclutamento di volontari e per lo sviluppo di attività di volontariato a lungo termine rivolte ai volontari, a beneficio della comunità locale. Quando si pensa allo sviluppo del volontariato giovanile, le organizzazioni devono prendere in considerazione i seguenti temi: la mappatura dei bisogni dei volontari, la pianificazione strategica dello sviluppo delle competenze dei volontari e quando necessario fornire supporto ai volontari.
-  Purtroppo, i project manager polacchi sono sovraccaricati di lavoro e si ritrovano a dover essere responsabili anche del coordinamento dei volontari.



In Polonia si parla molto del volontariato e del suo recente sviluppo, ma non vengono intraprese attività visibili tali da facilitare la promozione e l'implementazione del volontariato nelle organizzazioni rivolte ai giovani. Infatti, non esistono programmi nazionali che promuovono direttamente il volontariato.

Tuttavia, alcuni programmi svolgono un ruolo importante nella creazione di normative per il volontariato:

CORPO DI SOLIDARIETÀ - Programma per il sostegno e lo sviluppo del volontariato a lungo termine (2018-2030)

Il Corpo di Solidarietà mira a: elevare il profilo delle attività di volontariato, stimolare l'interesse per il lavoro volontario e incoraggiare i cittadini ad impegnarsi nel volontariato. Inoltre, il Corpo di Solidarietà promuove il volontariato sia tra le ONG che nelle istituzioni pubbliche che finora hanno potuto usufruire poco o solo occasionalmente delle attività di volontariato. Una delle idee principali alla base del programma è quella di mantenere relazioni durature tra i volontari e le organizzazioni.

Strategia per il volontariato

Un programma nazionale gestito in modo indipendente dalla rete dei centri di volontariato, il cui obiettivo principale è quello di sostenere iniziative di volontariato in tutta la Polonia, come ad esempio l'apertura di centri locali o regionali per il volontariato e la formazione del personale addetto alla gestione di tali centri.

Strategie interne delle organizzazioni di volontariato

Le strategie interne si concentrano sul coinvolgimento dei volontari, consentendo loro di raggiungere i propri obiettivi, e sostenendo le esigenze locali, i partner specifici e coloro che lavorano a stretto contatto con i volontari.



Spagna

Il concetto di volontariato è di grande interesse per la Spagna, infatti è incluso nel quadro legislativo della costituzione spagnola. L'articolo 48 della *Constitución Española* del 1978 afferma che: "le autorità pubbliche promuoveranno la partecipazione libera ed effettiva dei giovani allo sviluppo politico, sociale, economico e culturale".

In un'indagine condotta a livello nazionale sugli atteggiamenti di solidarietà in Spagna (CIS, 2001 citato in Associazione delle Organizzazioni di Volontariato AVSO e Centro Europeo di Volontariato CEV, 2005), il 74% della popolazione spagnola ritiene che impegnarsi in attività di volontariato indichi interesse per le problematiche sociali.

Nella strategia nazionale per i giovani del 2020, la Spagna ha incluso sei azioni chiave che coinvolgono diversi aspetti del servizio civile, tra cui partecipazione, volontariato, inclusione e uguaglianza.

Dal 2015 una legge menziona specificamente quali istituzioni possono offrire opportunità di volontariato, tra cui aziende, università e amministrazioni pubbliche. Con questa legge, la Spagna riconosce i diversi aspetti del volontariato ed è lo strumento con cui il governo regola i rapporti tra i volontari e le organizzazioni di volontariato.

La legge precisa delle norme e dei regolamenti da seguire, come ad esempio:

- ◆ La tutela dei volontari secondo la legge che ne stabilisce l'età minima (12 anni)
- ◆ Stabilire l'ambito entro il quale il volontario svolgerà la attività (ad es. sociale, ambientale, culturale, cooperazione internazionale etc.)
- ◆ Un insieme di accordi tra aziende, istituzioni private e organizzazioni di volontariato.

Dal 1986, la Spagna ha sviluppato una piattaforma che promuove il volontariato (Plataforma para la promoción del voluntariado) e l'Associazione Spagnola di volontariato (Asociación española de voluntariado). Queste sono solo due delle diverse organizzazioni che promuovono il volontariato a livello nazionale.

Diverse raccomandazioni per migliorare le condizioni del volontariato possono essere applicate, implementate e diffuse, con il supporto dei responsabili politici sia a livello dell'UE che locale.

Alcune di queste raccomandazioni possono includere:



Campagne di sensibilizzazione più mirate che spieghino i vantaggi del volontariato ai giovani di diverse fasce d'età. Ad esempio, se un giovane ha partecipato ad attività di volontariato sin da piccolo o conosce il volontariato grazie alle proprie esperienze quotidiane, è probabile che apprezzi l'importanza di dare un contributo alla comunità e cercherà opportunità di volontariato a livello locale.

Una volta diventati adulti che possano muoversi anche al di fuori della propria comunità, molti giovani capiscono il valore del volontariato e diventano loro stessi i beneficiari di tali programmi e iniziative di volontariato.

Per questo motivo le campagne di sensibilizzazione non dovrebbero rivolgersi solo allo specifico gruppo di età a cui i programmi di volontariato sono indirizzati (principalmente 18-30 anni), ma queste campagne dovrebbero rivolgersi anche agli studenti di età superiore ai 12 anni, incorporandole nell'apprendimento quotidiano dei bambini, poiché acquisiscono non solo abilità accademiche ma anche competenze sociali durante il periodo scolastico.



Le opportunità di volontariato sono spesso pubblicizzate come esperienze di vita in un altro paese europeo. Le opportunità di volontariato locale offrono allo stesso modo un'ampia gamma di vantaggi che possono essere ancora più evidenti quando tali opportunità vengono promosse tra i ragazzi idonei a partecipare. La cooperazione tra enti pubblici e privati, che offre dei vantaggi ai volontari nel contesto locale, può favorire un migliore coinvolgimento dei giovani.



Secondo il rapporto nazionale spagnolo, nell'ambito dello studio sul volontariato nell'Unione Europea, il volontariato aumenta la possibilità per i disoccupati di trovare lavoro ed un potenziale guadagno più alto, poiché essi svilupperebbero nuove competenze attraverso la loro esperienza di volontariato. Ciò può portare alla creazione di nuovi posti di lavoro e nuove imprese, contribuendo allo sviluppo locale e regionale.



Nel Regno Unito non esiste una definizione legale del volontariato. Tuttavia, c'è la definizione di volontario nel Police Act del 1997: per "volontario" si intende "una persona impegnata in un'attività che implica l'impiego di tempo personale, non retribuito (ad eccezione di viaggi o altre spese pre-approvate), svolgendo azioni che mirano a beneficiare una terza parte diversa o in aggiunta a un parente".

Più recentemente, il "Volunteering Compact on Relations between Governemnt and the Volunteering and the Community Sector In Englad" (Code of Good Practice), definisce il volontariato come "un'attività che implica trascorrere del tempo, non retribuito, facendo qualcosa che mira a beneficiare l'ambiente o individui o gruppi diversi da (o in aggiunta a) parenti stretti" (Home Office, 2005, p.4)


Ciò consente sia di migliorare i collegamenti tra le comunità, sia di aiutare le persone bisognose. Nel Regno Unito, come in molte altre parti del mondo, il volontariato è costituito da gruppi di diverse estrazioni sociali. In tutto il paese ci sono svariati tipi di opportunità per aiutare la comunità, dalle scuole ai centri di accoglienza per i rifugiati. I collocamenti dei volontari sono generalmente flessibili; possono decidere quanto tempo vogliono dedicare al volontariato. Generalmente i volontari vengono allocati per un anno, ma questo può variare poiché i volontari possono anche seguire progetti con tempistiche più brevi.

Ad ogni modo, esiste anche una definizione leggermente diversa di volontariato in Inghilterra, Scozia e Galles, dove ogni regione ha le proprie normative.


Secondo lo "Study on Volunteering in the European Union – Final Report" del 2010, oltre il 40% degli adulti svolge attività di volontariato nel Regno Unito. Negli ultimi anni è aumentato l'interesse dello stato nei confronti del volontariato e i volontari sono stati coinvolti in molti aspetti del welfare dello stato.

Non esiste un'unica strategia nazionale per il volontariato nel Regno Unito e ogni amministrazione è responsabile dello sviluppo del proprio approccio al volontariato.

Nel Regno Unito il volontariato è gratuito e aperto a tutti e non ci sono limiti di età per i volontari. Tuttavia, le polizze di assicurazione di alcune organizzazioni non vengono applicate se un volontario ha meno di 16 anni o più di una certa età che di solito è di



80 anni. Inoltre, i minori di 14 anni non sono autorizzati a fare volontariato per organizzazioni volte al profitto.



Un'opportunità di volontariato per i giovani di età compresa tra i 15 e i 17 anni è il National Citizen Service (NCS). Questo programma si svolge in primavera, estate e autunno e i giovani volontari possono trascorrere un breve periodo lontano da casa per partecipare ad attività di squadra per aiutare la propria comunità.


Nel Regno Unito i volontari non hanno un contratto di lavoro, ma viene dato loro un accordo in cui viene spiegato: il livello di supervisione, supporto e formazione che riceveranno, il tipo di copertura sanitaria che avranno e quali spese verranno coperte dall'organizzazione di volontariato. Questo tipo di accordo non è obbligatorio e non è un contratto tra il volontario e l'organizzazione, ma è utile perché stabilisce nello specifico ciò che i volontari possono aspettarsi dall'organizzazione per cui stanno facendo volontariato.

Alcune statistiche mostrano che le persone di età compresa tra i 65 e i 74 anni hanno maggiori probabilità di fare volontariato rispetto ai giovani. Da tali statistiche è emerso che il 29% dei 65-74enni fa volontariato una volta al mese, mentre il 42% fa volontariato almeno una volta all'anno. Mentre le persone di età compresa tra i 25 e 34 anni sono il gruppo con meno probabilità di fare volontariato. I risultati di queste statistiche mostrano anche che le persone che non lavorano hanno maggiori probabilità di fare volontariato regolarmente perché hanno più tempo libero. Inoltre, le donne hanno più probabilità di fare volontariato rispetto agli uomini: il 41% delle donne ha fatto volontariato mensilmente, rispetto invece al 36% degli uomini.


Nel Regno Unito, i volontari svolgono ruoli decisionali, ad esempio fanno parte del consiglio di amministrazione delle organizzazioni e contribuiscono con le loro conoscenze ed esperienze. Infatti, dare più responsabilità e ruoli decisionali ai volontari è un modo per responsabilizzarli e aumentare la loro autostima.

Sebbene nel Regno Unito vengano promossi i benefici sociali e culturali del volontariato, in particolare l'inclusione sociale, ma ricerche recenti mostrano che coloro che sono più a rischio di esclusione sociale hanno di fatto meno possibilità di fare volontariato. Nonostante ciò, il Regno Unito rimane un paese in cui il volontariato viene riconosciuto e apprezzato in quanto porta una crescita e un miglioramento sociale.

Il volontariato è radicato in Gran Bretagna, dove continua ad avere uno dei tassi più alti al mondo, in quanto viene considerato un elemento chiave per la promozione della partecipazione sociale e della cittadinanza attiva, soprattutto tra i giovani.



Un sondaggio recente mostra che nel 2018-19 quasi 19 milioni di persone (il 36%) hanno fatto volontariato con un gruppo, un club o un'organizzazione almeno una volta all'anno e oltre 11,9 milioni (il 22%) hanno fatto volontariato regolarmente (almeno una volta al mese). Inoltre, il 52% delle persone ha partecipato ad attività di volontariato informale (aiuto non retribuito a qualcuno che non è un parente) almeno una volta all'anno, mentre il 26% ha svolto attività di volontariato regolarmente.



Sono state espresse alcune preoccupazioni sul fatto che non vi sia coerenza nel volontariato a livello dell'UE. Piuttosto che sviluppare una strategia per il volontariato a livello dell'UE, è stato suggerito un maggiore dibattito in tutta Europa a livello nazionale sulle politiche e strategie per il volontariato. Si ritiene che l'Anno Europeo del Volontariato sarà una buona opportunità per gli stati dell'Unione Europea per identificare le questioni relative alla diversità nel volontariato e per evidenziare e celebrare le differenze tra ciò che alcune comunità locali credono sia cultura, tradizione e storia e ciò che altre credono sia il volontariato. Le politiche europee non devono avere conseguenze indesiderate per il volontariato a livello dell'UE. Il problema riguarda la necessità di un approccio al volontariato congiunto in tutta l'Unione Europea.

Nel 2000 il primo ministro del Regno Unito si è impegnato a incoraggiare i datori di lavoro a dare un giorno libero all'anno al personale per dedicarlo ad attività di volontariato. Diversi programmi sono stati istituiti per assistere i lavoratori nel volontariato, sia durante l'orario di lavoro che nel proprio tempo libero e il più comune è noto come Employer Supported Volunteering (ESV). Inoltre, il governo sta introducendo una serie di iniziative per aumentare le competenze sul posto di lavoro, in particolare lo stato promuove l'iniziativa Graduate Talent Pool per aiutare i datori di lavoro a creare e offrire opportunità di tirocinio per laureati. Questa iniziativa è particolarmente importante sia per i datori di lavoro che per i giovani durante la crisi economica, poiché offre ai laureati l'opportunità di migliorare le proprie possibilità d'impiego attraverso il volontariato.

Il riconoscimento delle abilità e delle competenze dei volontari all'interno del sistema educativo è intrinseco nei sistemi di istruzione e formazione in tutto il Regno Unito. Questo riconoscimento si riflette nelle disposizioni per l'accREDITamento e la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Legati al riconoscimento di abilità e competenze all'interno del sistema educativo nazionale, diversi enti offrono qualifiche accreditate relative al volontariato. Queste qualifiche si trovano nel Qualification and Credit Framework (queste possono essere visualizzate più in dettaglio nel database nazionale delle qualifiche accreditate). Negli ultimi anni sono state anche utilizzate le cerimonie di premiazione per riconoscere il contributo che i volontari hanno dato e le competenze che hanno sviluppato.



2

Attività nazionali di volontariato

Lacune e miglioramenti




Il monitoraggio della qualità dei progetti approvati dall'Unione Europea, che è la principale fonte di finanziamenti regolari per le attività di volontariato in Grecia, potrebbe essere migliore. Non sono rari i casi in cui i volontari non sono all'altezza delle loro responsabilità. Tuttavia, le organizzazioni non sempre sono in grado di incoraggiare e supportare i propri volontari nel diventare più efficienti, a causa di uno scarso monitoraggio. La responsabilità di un monitoraggio efficiente è un problema per le organizzazioni perché i fondi europei sono l'unica fonte di sostenibilità. Se un'organizzazione mostra un lavoro scadente, rischia di non ottenere finanziamenti per futuri progetti. Esistono anche casi in cui le organizzazioni sfruttano i propri volontari facendo svolgere loro compiti che andrebbero svolti da lavoratori retribuiti. Pertanto, dovrebbe essere incoraggiata una comunicazione più frequente e basata sulla fiducia tra gli organi europei responsabili dei finanziamenti e le organizzazioni che ricevono tali finanziamenti. Inoltre, le organizzazioni non dovrebbero essere punite per errori nella gestione dei progetti, ma piuttosto dovrebbero ricevere suggerimenti per un miglioramento.

I beneficiari di questi fondi sono le comunità locali con cui le organizzazioni lavorano e le principali autorità locali. Quindi, dato che questi due gruppi condividono un target comune, dovrebbe esserci una configurazione di obiettivi comuni e uno sforzo congiunto per raggiungerli. Sembra esserci una mancanza di interesse da parte delle autorità, poiché di solito non sostengono o promuovono le attività delle organizzazioni di volontariato. L'influenza delle autorità locali sulla comunità e la loro capacità di promozione di attività potrebbero essere una soluzione per un altro problema che le organizzazioni riscontrano frequentemente: la mancanza di coinvolgimento di partecipanti locali nelle loro attività.

I giovani che potrebbero diventare volontari sono facili da raggiungere ma difficili da coinvolgere. Ogni organizzazione deve fare affidamento alla propria rete locale e ai social media per trovare nuove risorse umane. Se le autorità locali avessero un rapporto più stretto con le organizzazioni di volontariato, si potrebbe creare un pool locale di volontari, gestito dalle autorità locali, a sostegno delle organizzazioni. Questi legami darebbero ai cittadini una visione più realistica del volontariato.

Ciò contribuirebbe alla risoluzione di un altro problema che momentaneamente li allontana dal volontariato, cioè l'opinione che le persone hanno delle ONG in Grecia. Si pensa, erroneamente, le ONG greche lavorino solo con i rifugiati, che siano corrotte e



che facciano parte di un progetto che prevede lo sfruttamento della Grecia da parte di nazioni più potenti.



È evidente dall'approccio alla vita dei giovani, indipendentemente dal background di volontariato, che è importante per loro costruire nuove competenze. Nei focus group, i giovani che non hanno fatto volontariato affermano che hanno scelto di non farlo per trascorrere il loro tempo a studiare, mentre chi ha fatto volontariato afferma di averlo fatto perché volevano un'esperienza di apprendimento concreta per accrescere le loro competenze.

Di conseguenza, si dovrebbe prestare maggiore attenzione alle opportunità di volontariato per favorire lo sviluppo dei giovani e diffondere questa opportunità di apprendimento. Spesso i giovani non sono consapevoli di tali opportunità o se lo sono non si concentrano sui benefici del volontariato, ma si spaventano di prendere un impegno. Per comprendere i vantaggi del volontariato, le attività devono essere promosse meglio, mirando di più allo sviluppo delle competenze e al supporto che i volontari riceverebbero, soprattutto quando si tratta di giovani esitanti o scoraggiati.

Uno dei problemi principali nel coinvolgere i giovani con minori opportunità è la difficoltà che si ha nel riuscire a raggiungerli. Solitamente i gruppi non hanno accesso digitale dove vengono promossi progetti di volontariato o non si sentono propensi ad allontanarsi dal proprio habitat dove trovano conforto e protezione. L'aumento della digitalizzazione accresce l'accessibilità delle persone all'informazione; tuttavia, finché tutti non avranno accesso al mondo digitale, le persone escluse rimarranno meno consapevoli delle opportunità di volontariato poiché la diffusione delle informazioni sui progetti di volontariato si baserebbe sul passaparola con i gruppi vulnerabili.

Il prossimo passo dopo l'inclusione digitale sarebbe quello di fornire un contesto sicuro per la loro integrazione. Ciò può essere ottenuto con la formazione da parte dello staff e dei volontari, che si assicurerebbero di creare un habitat più accogliente.

Infine, è necessario un sostegno finanziario per i progetti di volontariato che trattano i problemi dei giovani più svantaggiati. Tra i progetti del Corpo Europeo di Solidarietà è necessario disporre di fondi aggiuntivi per sostenere l'inclusione di questi giovani e migliorare la loro esperienza. Questa strategia sembra funzionare bene poiché questi fondi vengono solitamente utilizzati per il mentoring e il supporto psicologico, che sono efficaci quando si ha a che fare con persone che affrontano discriminazioni, hanno un passato di rifugiato, hanno problemi di salute o abilità sociali limitate.



Italia

Le organizzazioni per i giovani si aspettano dall'Unione Europea una maggiore trasparenza e una comunicazione più chiara e tempestiva.



Dai politici locali, ci aspettiamo misure chiare ed efficaci per promuovere il volontariato, compresa la fornitura da parte dello Stato di assistenza tecnica, programmi di formazione, servizi di informazione e campagne di sensibilizzazione al volontariato nelle scuole, nelle università e nei centri giovanili.

I governi devono stabilire politiche e obiettivi chiari per aiutare a determinare il tipo di volontariato che vogliono regolamentare. Vanno considerate anche le tradizioni locali del volontariato. In caso contrario, le leggi potrebbero scoraggiare le iniziative spontanee, imporre oneri alle piccole organizzazioni e scoraggiare la cultura generale del volontariato dando vantaggi a una forma di volontariato rispetto ad altre.

Per garantire che le iniziative legislative rispondano alle reali esigenze della comunità dei volontari, i governi dovrebbero assicurarsi che tutte le parti interessate siano adeguatamente consultate e che i loro commenti siano presi in considerazione nella bozza dei progetti di legge.

Infine, tutti i governi dovrebbero riconoscere il volontariato come un'iniziativa dei cittadini, basata sulla loro libera volontà di agire nella propria comunità per alleviare i problemi e contribuire al raggiungimento di obiettivi sociali e umanitari.

Questo attivismo è stato e deve continuare ad essere apprezzato, coltivato e facilitato attraverso le politiche statali in modo che le iniziative di volontariato formali e informali possano fiorire e contribuire alla crescita di una società migliore per tutti.

Le attività e i progetti di volontariato esistenti possono essere più vantaggiosi per i giovani nei seguenti modi:

- ◆ *Costruendo le proprie competenze in vari settori ma soprattutto nel settore digitale, uno dei più importanti nel mondo professionale di oggi;*
- ◆ *Rafforzando la comunicazione tra i volontari stessi e tra volontari e altre associazioni per comprendere meglio i vari tipi di lavoro sociale e la diversità dei progetti di volontariato;*
- ◆ *Fornendo attività di formazione su vari temi di attualità (politica, alfabetizzazione mediatica, leadership etc.);*
- ◆ *Rafforzando il ruolo del tutor, il cui scopo è quello di aiutare i volontari durante i progetti;*
- ◆ *Rafforzando la comunicazione tra i coordinatori, i centri e i volontari;*
- ◆ *Includendo orientamenti professionali e consulenze, anche sotto forma di attività;*
- ◆ *Collegando le attività di volontariato alle posizioni di lavoro retribuito (ad esempio, attività come riunioni e scrittura di report) e quindi indirizzare i volontari nel mondo del lavoro.*

I progetti di volontariato possono essere più inclusivi e favorire la partecipazione dei giovani con minori opportunità a rischio di esclusione sociale nei seguenti modi:

- ◆ *Fornendo un sostegno finanziario dall'inizio alla fine delle attività;*
- ◆ *Puntando su aree ad alta popolazione a rischio di esclusione sociale, in modo tale da essere più accessibili ai giovani con minori opportunità;*
- ◆ *Fornendo una migliore formazione linguistica e un supporto/tutoraggio di varie materie per aiutare i giovani con lacune/difficoltà educative e scolastiche;*
- ◆ *Organizzando più seminari e strutturando reti tra volontari e associazioni per costruire un senso di inclusione e unità;*
- ◆ *Rafforzando il ruolo dei tutor e il concetto di tutoraggio per aiutare i giovani con difficoltà pratiche;*
- ◆ *Organizzando più eventi di "scouting", incentrati su temi di interesse per gruppi target (competizioni, giochi), includendo i giovani;*
- ◆ *Fornendo materiali e accesso a Internet quando necessario, per facilitare la partecipazione dei giovani con minori opportunità;*
- ◆ *Reclutando più educatori provenienti da diversi contesti socioculturali in modo da costruire un approccio olistico e più efficace per le attività;*
- ◆ *Rafforzando il ruolo dei "peer educators" (educatori coetanei) e abbracciando il concetto di "peer education" (educazione tra pari).*


Polonia

Dal crollo del regime comunista, la società polacca ha implementato molti programmi di volontariato e ha accumulato una preziosa esperienza. Sono stati inoltre individuati e definiti gli ostacoli al percorso verso la piena “cittadinanza” dei polacchi. Un problema significativo è il persistere di un basso coinvolgimento nel volontariato in Polonia rispetto alla maggior parte dei paesi occidentali.

Secondo i report sulle attività di volontariato in Polonia e secondo l'esperienza dei professionisti sul campo, le principali questioni da affrontare sono:

- ◆ Le competenze delle organizzazioni di volontariato.
- ◆ Tra i coordinatori di organizzazioni di volontariato, c'è un basso livello di consapevolezza, un'insufficiente conoscenza e una mancanza di competenze nella gestione del volontariato.
- ◆ In collaborazione con le organizzazioni di volontariato, sono state individuate le seguenti aree di miglioramento: reclutamento, modernizzazione, motivazione, formazione, gestione del lavoro e dei risultati, cooperazione e nuove funzionalità. Uno scarso coordinamento e una scarsa gestione di queste aree possono influire negativamente sia sull'organizzazione che sul volontario. Questa situazione può portare a: un uso inappropriato delle competenze del volontario, una bassa motivazione, un abbandono prematura e, in casi estremi, scoraggiamento dall'attività sociale. I volontari dovrebbero diventare partecipanti attivi nel lavoro dell'organizzazione e membri attivi del team, così che possano contribuire al processo decisionale. Il volontariato consiste nel dedicare tempo utile a beneficio degli altri e nell'acquisizione di nuove competenze, conoscenze ed esperienze. Il volontariato inteso in questo modo è fonte di soddisfazione e di sviluppo personale.
- ◆ Aumentare la consapevolezza delle opportunità e dei vantaggi del volontariato: in Polonia, il concetto di volontariato è poco conosciuto e viene inteso solo come assistenza emotiva per malati o anziani.



- 
- ◆ La promozione del volontariato richiede una costruzione efficace della sua immagine in modo da crearne una percezione positiva. C'è una mancanza di pubblicità e informazioni per quanto riguarda il supporto alle persone disabili interessate a fare volontariato. L'immagine del volontariato spesso dissuade i giovani dal dedicarvi il loro tempo.
 - ◆ Sensibilizzazione dell'opinione pubblica: il riconoscimento pubblico del volontariato renderà i cittadini più consapevoli del ruolo che i volontari svolgono nella società e della necessità di garantire la disponibilità di volontari qualificati. Una società che sostiene e incoraggia diverse forme di volontariato è probabilmente una società che promuove anche il benessere dei suoi cittadini.
 - ◆ Sebbene il lavoro del settore del volontariato stia crescendo, il numero di persone che fanno volontariato non sta aumentando in modo proporzionale.




Spagna

Il servizio civile è più popolare tra i giovani in Spagna che in altri stati europei. Questa popolarità è collegata alla promozione di programmi di volontariato, come il Corpo Europeo di Solidarietà (ex Servizio Volontario Europeo), Erasmus per Giovani Imprenditori e altre iniziative simili, che offrono opportunità di volontariato sia locali che internazionali e che aprono molte porte ai giovani per conoscere l'Europa e non solo, attraverso una varietà di ambiti culturali e socioeconomici.

Sende, un'organizzazione spagnola, ha coordinato vari eventi in collaborazione con venditori e negozi locali, servizi di trasporto e altri enti per promuovere lo sviluppo economico locale. Oltre ad occuparsi dello sviluppo locale, come ad esempio la rinascita di una comunità di venti persone in un piccolo paese nel nord della Galizia, Sende riesce a riunire persone di diverse nazionalità, estrazione sociale, interessi, età e professioni.

Sende collabora con la comunità locale e fornisce lavoro alla gente del posto. L'80% delle cose acquistate in quel villaggio proviene da un negozio, due ristoranti e tre panifici locali. Questo lavoro ha dato all'organizzazione l'opportunità di focalizzare il suo impegno nel portare un cambiamento sociale e promuovere la collaborazione tra giovani di diversa estrazione, impegnandosi anche al recupero di un'area rurale con molto potenziale, che era stata trascurata in passato.

Dei programmi di volontariato a lungo termine per i giovani che Sende utilizza sono: la formazione internazionale Erasmus+, il Corpo Europeo di Solidarietà e il programma Erasmus per Giovani Imprenditori.



Avendo preso parte a programmi Erasmus in passato, i fondatori di Sende riconoscono l'immenso valore che queste iniziative portano nella vita dei giovani. Infatti, tramite diversi programmi europei (Corpo Europeo di Solidarietà, Erasmus per Giovani Imprenditori, etc.), l'organizzazione ha ospitato diversi volontari provenienti da Turchia, Armenia, Polonia e molti altri paesi.

Sende è più di un'organizzazione per i giovani: è un hub per i nomadi digitali, un'impresa sociale che promuove lo sviluppo rurale e la crescita economica locale. Un'area di supporto che l'organizzazione si aspetta dall'Unione Europea e dai responsabili politici locali per gestire con successo le attività di volontariato, sarebbe una chiara differenziazione tra le diverse organizzazioni che ospitano le attività di volontariato. Pertanto, un quadro legislativo che differenzia i tipi di organizzazioni, che creano opportunità per i giovani in tutto il paese e in Europa, promuoverebbe un'imprenditoria sociale ancora più interessante e creerebbe opportunità per i giovani a prescindere dal loro background (compresi i giovani emarginati).

Le attuali attività di volontariato potrebbero essere ancora più vantaggiose per i giovani se loro ricevessero più incentivi a partecipare a queste iniziative. Hanno bisogno di una piattaforma che li possa sia aiutare a diventare più consapevoli degli immensi benefici del volontariato e che inoltre possa promuovere l'empatia sociale e umana in modo da contribuire alla loro crescita personale e professionale.

Sende è un organizzatore con diversi programmi internazionali di formazione giovanile per partecipanti di diversa estrazione ed età. L'organizzazione è particolarmente specializzata nella trasformazione dei conflitti, nella costruzione della pace e nell'imprenditoria sociale e collabora con altre organizzazioni giovanili in tutta la Spagna e in Europa. In collaborazione con educatori professionisti, Sende ospita ai loro eventi volontari e partecipanti provenienti da tutto il mondo, dal Camerun alla Colombia.

Le iniziative di volontariato promuovono spesso il dialogo e il brainstorming per nuove idee. Tuttavia, se i benefici del volontariato fossero spiegati e promossi più chiaramente ai giovani, essi sarebbero ancora più motivati a fare volontariato, imparando dall'esperienza altrui e facendole proprie per sviluppare insieme le comunità di appartenenza.



Le iniziative di volontariato spesso faticano a identificare e raggiungere differenti beneficiari. Spesso i giovani che beneficiano diverse iniziative dalle organizzazioni sono sempre gli stessi. Pertanto, il problema dei giovani con minori opportunità e a rischio di esclusione sociale deve essere mirato e affrontato con strategie chiare. Ad esempio, la collaborazione con più organizzazioni con diverse iniziative, in cui i giovani emarginati sono al centro dell'attenzione, li renderà ancora più motivati a esplorare le loro opzioni. Le organizzazioni che cercano di raggiungere e cooperare costantemente con altre organizzazioni possono attirare giovani volontari provenienti da diverse estrazioni sociali e fare davvero la differenza nella vita di un numero ancora maggiore di giovani.



U.K.



Il rapporto “Helping Out” del 2007 ha identificato le principali sfide e barriere che i giovani devono affrontare riguardo al volontariato: non hanno abbastanza tempo libero (82%), sono scoraggiati dalla burocrazia (49%), preoccupati per il rischio/responsabilità (47%), non sanno come informarsi per essere coinvolti nel volontariato (39%), non hanno le giuste competenze/esperienze (39%).




Allo stesso modo, la ricerca intrapresa per la “Russell Commission” ha identificato una serie di ostacoli al volontariato dei giovani. Queste barriere includono: poco tempo libero dei giovani, pressioni negative da parte dei coetanei, mancanza di informazioni sul volontariato che siano adeguate e accessibili per i giovani, incapacità delle organizzazioni di raggiungere i giovani e di offrire loro opportunità adeguate, questioni amministrative che interessano le organizzazioni (assicurazione e regolamentazione, accordi sui benefici che dissuadono i giovani disoccupati dal volontariato etc.) e altri ostacoli specifici che riguardano il coinvolgimento dei giovani disabili. La ricerca sui fattori che impediscono ai giovani di fare volontariato ha identificato la mancanza di tempo come il principale ostacolo, seguita dalla mancanza di informazioni sul coinvolgimento e dalla sensazione di non avere nulla da offrire. Anche i trasporti sono stati identificati come un ostacolo al coinvolgimento.


I risultati della ricerca indicano una maggiore professionalità del volontariato con strutture sempre più formalizzate che coinvolgono, ad esempio, selezione, valutazione e formazione.





Una sfida evidenziata da Stanley et al. (2004) è legato a quello dell'immagine. La ricerca suggerisce che il termine "volontariato" fa sì che alcuni gruppi si dissociano dalle attività di volontariato in cui potrebbero altrimenti impegnarsi. Questi risultati sono simili a quelli precedentemente riscontrati da Gaskin (1998), che riporta un sondaggio in cui due terzi dei giovani intervistati ha affermato che il volontariato non era qualcosa che le persone della loro fascia di età avrebbero fatto. La pressione dei pari è stata citata tra gli altri ostacoli alla partecipazione e due terzi degli intervistati hanno affermato che il volontariato non sarebbe “cool”. Per affrontare




questo problema di immagine, i programmi di volontariato hanno bisogno di un marchio in cui i giovani possano identificarsi e a cui aspirare.



 La necessità di risorse aggiuntive per attrarre e sostenere i volontari di gruppi sottorappresentati è un ostacolo importante. Ciò è anche legato alla comprensione culturale del volontariato che deve essere più inclusivo, flessibile ed espansivo nelle sue definizioni: questa è la diversità nel volontariato.

 Sono state sollevate alcune preoccupazioni in merito ai presupposti politici alla base del volontariato e al modo in cui il volontariato ha affrontato le questioni politiche. La preoccupazione è che si corre il rischio di distinguere tra chi fa e chi non fa volontariato. È inutile e semplicistico equiparare il volontariato alla buona cittadinanza e il non volontariato alla cattiva cittadinanza. Il volontariato può essere un'espressione di cittadinanza e contribuire ad attività e qualità associate alla cittadinanza, ma molte persone danno un contributo ugualmente prezioso alla società in molti altri modi.

 Si dice che un ostacolo a un'infrastruttura di volontariato efficace sia la carenza di risorse. La ricerca suggerisce che alle organizzazioni mancano i fondi per fornire sistemi di gestione e supporto a un livello ottimale. Il finanziamento governativo dei programmi di volontariato è criticato per diversi motivi, tra cui limitazioni nella pianificazione, continuità e consultazione. Sebbene siano riconosciuti i benefici dei programmi e delle iniziative governative per promuovere il volontariato, ci sono diversi deficit. Questi si concentrano sulla mancanza di sinergia tra programmi e politiche di volontariato e programmi e politiche in altre aree, comprese le barriere legislative come le regole sui benefici, i controlli "DBS" (certificato di precedenti penali) e le leggi sulla salute e la sicurezza.

L'introduzione del "Compact and Volunteering Code of Practice" è stata generalmente accolta; tuttavia, la ricerca recente suggerisce che l'implementazione e l'applicabilità di tale codice sono state limitate. Poiché il Compact non è legalmente riconosciuto, sono state sollevate preoccupazioni sul fatto che esso fosse intrinsecamente privo dell'autorità per garantire la conformità.



La necessità di un'agenda nazionale per il volontariato (sebbene non descritta o richiesta in una strategia nazionale) è stata considerata importante. Ciò si collega alla preoccupazione che il volontariato sia ampiamente disperso in varie aree politiche a livello del Regno Unito e dell'UE.

Le questioni di una maggiore ricerca (in particolare riguardo alla diversità e al valore economico del volontariato) e un approccio coerente alla raccolta di dati a livello nazionale sono state sollevate ed evidenziate come opportunità chiave per il volontariato.



I legami tra il volontariato e la recessione sono evidenziati laddove l'attuale situazione economica è percepita sia come una sfida che come un'opportunità. Ad esempio, le organizzazioni di volontariato stanno lottando per ottenere fondi non solo per continuare a fornire servizi, ma anche per la loro capacità di far fronte alle crescenti richieste di volontariato durante la recessione. In tempi di alta disoccupazione, il volontariato è considerato un modo per gli individui di diversificarsi in nuove pratiche professionali o mantenere e sviluppare nuove competenze. È importante sottolineare che il movimento di volontariato genera un senso di solidarietà sociale, mantenendo le persone unite durante i momenti difficili.



I vantaggi del volontariato devono essere promossi più ampiamente. Percorsi di accesso più facili, rimozione delle barriere, maggiore promozione delle opportunità e valorizzazione degli aspetti positivi che possono derivare dal volontariato consentirebbero a più persone di fare una scelta informata e di impegnarsi nel lavoro volontario.



Un'opportunità chiave per il volontariato è la forza del marketing, della sensibilizzazione e della promozione di immagini positive relative al settore. Questa opportunità è legata alla necessità sempre più importante di indirizzare le attività verso i responsabili politici. I benefici per gli individui, le organizzazioni e le comunità devono essere pubblicizzati e celebrati. I vantaggi per i diversi gruppi, come i giovani, i disoccupati o gli impiegati, dovrebbero essere promossi più attivamente.

Conclusione & Raccomandazioni


Le raccomandazioni politiche di seguito sono il risultato di ricerche e resoconti nazionali in ciascun paese partner (Grecia, Regno Unito, Spagna, Italia e Polonia).

Queste raccomandazioni sono indirizzate alla Commissione Europea e a altri stakeholder. Mirano a: rendere il quadro del volontariato più inclusivo, incoraggiare l'impegno civico e migliorare il riconoscimento del volontariato in Europa.

- ♦ Il nostro obiettivo è ottenere un **aumento della promozione delle opportunità di volontariato in Europa tra il 2021 e il 2027**. I giovani dovrebbero essere più informati sulle opportunità locali e internazionali e sul sostegno che possono ricevere. Il volontariato dovrebbe essere promosso come un'attività sociale essenziale che aggiunge valore alla società.

Ci proponiamo di aumentare la consapevolezza nelle seguenti aree/settori:

- ♦ *Attraverso una migliore promozione, con volantini, poster ed eventi informativi gratuiti per tutti gli studenti del sistema educativo. Nelle scuole dovrebbero essere organizzati incontri tra studenti e organizzazioni giovanili che operano nel terzo settore, eventualmente anche con volontari, in modo che gli studenti possano ascoltare storie ed esperienze dei loro coetanei e, in tal modo, rendere il volontariato accessibile a loro.*
- ♦ *Le comunità locali, i centri giovanili e comunitari dovrebbero essere punti di informazione attraverso: volantini, eventi informativi gratuiti e aperti, diffusione sui social media. Dovrebbero sensibilizzare i giovani sulle opportunità di volontariato locali, regionali, nazionali e internazionali.*
- ♦ *Centri per l'Impiego e tutti quei settori che offrono opportunità e formazione ai giovani.*

- 
- ◆ Proponiamo a **SALTO-Youth**, incaricato di sviluppare lo Youthpass, di **rafforzarlo e renderlo un documento ufficiale che riconosca le competenze acquisite dai volontari e l'apprendimento informale e non formale sviluppato durante la loro esperienza di volontariato**. Tale riconoscimento è importante per aiutare le persone a massimizzare i benefici del loro volontariato per sé stessi, per l'economia e per la società. Strumenti come il Passaporto Europeo delle competenze sono stati sviluppati per aiutare le persone a registrare tali competenze. Tuttavia, questi tipi di strumenti non possono essere facilmente applicati al contesto specifico del volontariato. Il certificato Youthpass svolge questo ruolo a livello europeo, ma non ha un riconoscimento formale. Inoltre, le imprese devono essere informate e consapevoli dello Youthpass e di altri certificati per i volontari.

- ◆ **Raccomandiamo di adottare un approccio comune alla legislazione sul volontariato.**


Sono state espresse alcune preoccupazioni sul fatto che non vi sia coerenza nel volontariato a livello dell'UE. Sugeriamo che sia necessario un maggiore dibattito in tutta Europa e a livello nazionale sulle politiche e strategie per il volontariato.

Una legislazione unica a livello europeo potrebbe aiutare sia i giovani in cerca di opportunità a livello locale ed europeo, sia i paesi dell'UE che finalmente avrebbero un quadro comune a cui fare riferimento.

In effetti, a livello dell'UE, il volontariato è distribuito in un'ampia gamma di settori politici.

- ◆ Sugeriamo di **aumentare i finanziamenti e le infrastrutture per il volontariato tra il 2021 e il 2027 per supportare i partecipanti con minori opportunità.**

Infatti, uno degli ostacoli a un'infrastruttura di volontariato efficace in tutti i paesi partner coinvolti nel progetto è la carenza di risorse. Mancano i fondi per fornire sistemi di gestione e di supporto e manca la sinergia tra i programmi e le politiche di volontariato.

- 
- ◆ Entro il 2027 miriamo a garantire che i diritti e le responsabilità dei volontari siano riconosciuti e rispettati e che i volontari stessi ne siano consapevoli.

I partecipanti devono essere consapevoli dei loro diritti e compiti durante il loro periodo di volontariato. Pertanto, proponiamo a tutte le organizzazioni di accoglienza di creare e condividere con loro:

- ◆ **Una Carta del Volontario**, che spieghi cosa aspettarsi dalla loro esperienza (i loro diritti, responsabilità e compiti). Essa dovrebbe essere condivisa con i partecipanti e dovrebbe contenere gli aspetti più importanti della loro esperienza di volontariato: aspettative, supporto, benefici, ecc.
- ◆ **Una formazione pre-partenza e una formazione all'arrivo** sono anche strumenti importanti per informare i volontari sulle loro responsabilità ed essere consapevoli delle loro aspettative e necessità.

In conclusione, i benefici del volontariato devono essere promossi meglio. Gli aspetti positivi (come lo sviluppo di nuove competenze, l'acquisizione di fiducia in sé stessi, l'impatto sulla comunità locale, la formazione di nuove amicizie, ecc.) dovrebbero essere evidenziati per consentire a più persone di fare scelte informate e di impegnarsi nel volontariato.

Pertanto, è importante promuovere, pubblicare e celebrare immagini positive del volontariato e i benefici per le persone, le organizzazioni e le comunità devono essere pubblicati e celebrati.

Bibliography

- https://www.eiead.gr/publications/docsΜελέτη_εθελοντισμού_τελικό_Φεβρουάριος_2020.pdf
- https://ec.europa.eu/citizenship/pdf/national_report_gr_en.pdf
- <https://www.politichegiovanili.gov.it/youthwiki/panoramica/2-attivit%C3%A0-di-volontariato/22-amministrazione-e-governance-dei-giovani-volontari/>
- <https://www.politichegiovanili.gov.it/youthwiki/panoramica/2-attivit%C3%A0-di-volontariato/21-contesto-generale/> <https://italianonprofit.it/riforma/volontariato>
- <https://www.icnl.org/resources/research/ijnl/comparative-analysis-of-the-european-legal-systems-and-practices-regarding-volunteering>
- https://pjp-eu.coe.int/documents/42128013/47261611/voluntary_activities_Italy.pdf/281d27eb-af09-41f9-8677-fee544c11e7c
- <https://national-policies.eacea.ec.europa.eu/youthwiki/chapters/italy/106-recognition-and-validation-of-skills-acquired-through-youth-work>
- <https://www.youthpass.eu/downloads/13-62-225/Youthpass%20Impact%20Study%20-%20Report.pdf>
- <http://www.nonperprofitto.it/node/33>
- Poland 2030 "Long-term National Development Strategy 2030". Third Wave of Modernity (LTNDS) – <https://mac.gov.pl/files/wp-content/uploads/2013/02/Strategia-DSRK-PL2030-RM.pdf>
- Korpus Solidarności - https://niw.gov.pl/wp-content/uploads/2018/07/dokument_programowy_Korpus_Solidarnosci.pdf
- <https://www.unv.org/volunteerism/power-volunteerism>
- https://ec.europa.eu/citizenship/pdf/national_report_pl_en.pdf
- Interviews with volunteers coordinators.
- <https://www.korpussolidarnosci.gov.pl>
- Constitución Española https://www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-1978-31229

Bibliography

- Youth Policies in Spain - 2017 <https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/sites/youthwiki/files/gdlspain.pdf>
- Ley 45/2015, de 14 de octubre, de Voluntariado <https://www.boe.es/boe/dias/2015/10/15/pdfs/BOE-A-2015-11072.pdf>
- Attitudes Towards Volunteering <http://www.kansalaisareena.fi/Voluntary%20Action%20in%20Spain.pdf>
- What makes some people more likely to volunteer than others? <https://www.theguardian.com/voluntary-sector-network/2016/jun/01/science-behind-volunteering-psychology>
- Volunteerism during the Transition to Adulthood: A Life Course Perspective <https://www.jstor.org/stable/3598368?seq=1>
- Study on Volunteering in the European Union Country Report Spain https://ec.europa.eu/citizenship/pdf/national_report_es_en.pdf
- Sende <https://www.sende.co/>
- <https://www.thirdsectorprotect.co.uk/blog/volunteering-statistics/>
- https://ec.europa.eu/citizenship/pdf/national_report_uk_en.pdf
- <https://www.gov.uk/>
- <https://data.ncvo.org.uk/volunteering/>
- <https://www.theguardian.com/world/2019/jan/25/new-big-society-britons-volunteer-survey-reveals-benefit-mental-health-loneliness-antidote>
- <https://ivsgb.org/guide-to-volunteering-in-the-uk/>
- https://ec.europa.eu/citizenship/pdf/national_report_uk_en.pdf
- <https://www.gov.uk/government/organisations/hm-treasury>
- Williamson, H. and B. Hoskins (2005). Charting the landscape of European youth voluntary activities, Council of Europe.
- <https://www.gov.uk/government/get-involved/take-part/volunteer>
- Zimmeck M (2009) The Compact Code of Good Practice on Volunteering: Capacity for change: A review. London. Institute for Volunteering Research
- <https://www.gov.uk/volunteering>
- <https://www.ncsyas.co.uk/>



#V4VOLUNTEERS

This project has been funded with support from the European Commission. This publication communication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

